

Agricoltura sostenibile per ambiente, qualità della nutrizione e diritto al cibo

Se ne è parlato nel giorno dedicato alla Terra in un webinar ospitato dall'Università

**Pianeta
da difendere**

Al convegno hanno partecipato diversi esponenti di imprenditoria, scienza e agroalimentare

» Un appuntamento completamente dedicato alla sostenibilità, in tutte le sue declinazioni. Dal cibo all'economia, dallo studio alla ricerca, dagli investimenti all'impatto che l'uomo ha (ancora) sull'ambiente.

Nel giorno dedicato alla Terra, ieri, l'Università di Parma ha ospitato il webinar «Agricoltura sostenibile & Circular Economy», un evento in streaming promosso da Economy Group, in collaborazione con l'ateneo, che si è posto l'obiettivo di discutere di ambiente, qualità della nutrizione e disuguaglianze.

«Con questo evento, abbiamo voluto dare un contributo sull'importanza di sostenere l'equilibrio del pianeta, lavorando fino al conseguimento degli obiettivi di tutela che gli scienziati ci indicano», ha detto Sergio Luciano, direttore di «Economy», che ha introdotto e moderato il convegno, a cui

hanno partecipato diversi esponenti di imprenditoria, scienza e agroalimentare.

«Il tema è centrale per tutti, perché cerca di coniugare le frontiere che ci si aprono davanti, in termini di ricerca, impegno scientifico, innovazione e volontà di divulgazione – ha spiegato il rettore, Paolo Andrei-. In università abbiamo realizzato molte competenze sull'agroalimentare e ne è un esempio il nostro progetto Food, che fa dialogare le scienze degli alimenti, della nutrizione con quelle umanistiche, per fare in modo che il tema del diritto al cibo sia traguardato in una dimensione etica di produzioni sostenibili».

Ed è sul tema sociale che è intervenuto Filippo Arfini, docente del dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'ateneo: «Quando parliamo di sostenibilità intendiamo una dimensione economica, sociale e ambientale e questo

ce lo diceva già l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao, ndr), alla fine degli anni '80. È da tanto tempo che la sostenibilità si basa su tre pilastri, ma il fatto nuovo è che questi si legano ai Sustainable development Goals dell'Agenda Onu 2030».

Il seminario ha approfondito il tema di una nutrizione sana e della salvaguardia dei cibi. internellando le vo-

ci più autorevoli delle industrie alimentari. Come Barilla che, tramite Luigi Gannazzoli (vice presidente Acquisti), ha ricordato come la sostenibilità, sia da sempre «un elemento fondante».

Nella seconda parte del seminario, la tavola rotonda «Un ecosistema integrato per la crescita alimentare sostenibile» ha incluso nel dibattito l'economia, che ha molto a che fare con la salute del pianeta. «Il concetto di ambiente nacque negli anni '70, quando gli esseri umani,

con l'innovazione tecnologica, si resero conto che il rapporto uomo-natura iniziava a cambiare, perché le nostre attività e possibilità di sfruttare le materie prime avevano alterato i cicli naturali – ha spiegato Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense industriali –. La presa d'atto di questa modificazione è stata lenta. Ora, però, il sistema economico ha la necessità di rendere sostenibile la propria attività».

Anche Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, ha ribadito l'urgenza di concretizzare la riduzione dell'impatto ambientale: «Bisogna fare in modo che non si fermi solo a uno slogan, ma che si trasformi in azioni, non solo le nostre attività ma anche per le future generazioni».

Sulla necessità di contribuire, in termini di rete, alla qualità della vita del proprio territorio e al suo sviluppo

sostenibile (anche per renderlo più attrattivo) è inter-

venuto Alessandro Chiesi, presidente dell'associazione «Parma io ci sto!»: «L'interdipendenza tra ambiente ed economia, ma anche tra soggetti privati e istituzioni, è un concetto chiave. L'obiettivo n° 17 dell'Agenda Onu 2030 parla proprio di partnership per raggiungere gli scopi ed è importante perché oggi più che mai è difficile guardare oltre la propria area di interesse».

Daniele Del Rio, presidente della Scuola di Studi superiori in Alimenti e nutrizione dell'ateneo, anticipando l'ultimo intervento di Andrea Rasca, fondatore di Mercato Metropolitano, collegato da Londra, ha chiuso la giornata ricordando le tre missioni dell'università, cioè la ricerca, la didattica e la comunicazione. «Parma - ha concluso - non deve sprecare le sue eccellenze, ma deve lavorare per cercare di metterle tutte insieme».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ateneo

Nella seconda parte del seminario anche una tavola rotonda in cui si è parlato di economia.



Cesare Azzali



Paolo Andrei



Daniele Del Rio



Alessandro Chiesi



Filippo Arfini

